



**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Varese**

**Modalità organizzative
del lavoro dei dipendenti e dell'erogazione dei servizi
nell'attuale fase di emergenza epidemiologica da COVID-19
(dal 6 novembre al 31 dicembre 2020)
modifiche**

Il Procuratore della Repubblica

Rilevato che la situazione epidemiologica è in costante evoluzione;

Considerato il carattere particolarmente diffusivo del contagio da Covid-19 nel circondario di Varese, evidenziato dall'allarmante incremento dei contagi;

Letto il Decreto Legge 28 ottobre 2020 n. 137;

Letto il DPCM 3 novembre 2020;

Lette le linee guida del Consiglio Superiore della Magistratura del 4 novembre 2020;

Letta le Circolari 21 ottobre e 6 novembre 2020 del Capo Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia;

Visto l'accordo sottoscritto in data 14 ottobre 2020 dal Ministero della Giustizia e dalle Organizzazioni Sindacali sulla attuazione del lavoro agile presso l'amministrazione giudiziaria;

Sentite le Organizzazioni Sindacali locali e il Rappresentante dei lavoratori (riunione in data 30 ottobre 2020);

Ritenuta l'urgenza di intervenire immediatamente a tutela dei lavoratori e dell'utenza, per contenere il rischio di contagio;

Ritenuta altresì la necessità di intervenire a garanzia delle attività fondamentali e irrinunciabili proprie di una Procura della Repubblica, per assicurare la continuità del servizio giustizia e l'erogazione dei servizi essenziali, che verrebbero compromesse da ripetute quarantene per positività Covid-19 o per contatti stretti con soggetti positivi;

Ritenuto indispensabile, a tal fine, assumere ulteriori misure organizzative straordinarie utili a contenere l'emergenza epidemiologica ed evitare la diffusione del contagio all'interno del Palazzo di Giustizia, limitando la presenza nei luoghi di lavoro e regolando l'affluenza negli uffici;

Richiamato il provvedimento 7 settembre 2020 sulle modalità organizzative del lavoro dei dipendenti e dell'erogazione dei servizi;

Richiamato il provvedimento 14 ottobre 2020, con il quale sono state prorogate le misure organizzative adottate nella cd. Fase 2 fino al 31 dicembre 2020;

dispone

**Regolamentazione dell'accesso agli Uffici
della Procura della Repubblica di Varese**

Si rinvia al provvedimento adottato in data 4 novembre 2020.

Regolamentazione delle attività lavorative.

Magistrati

I Magistrati sono invitati a lavorare, per quanto possibile, da remoto. Del resto, la precedente analoga esperienza nel periodo di lockdown nei mesi di marzo e aprile non ha avuto alcuna ricaduta negativa sulla produttività.

Ogni Sostituto deve organizzare il lavoro del proprio ufficio, con particolare riferimento alle prestazioni del personale della Sezione di polizia giudiziaria assegnato, autorizzato al lavoro agile.

I Magistrati sono tenuti ad assicurare la presenza e il regolare svolgimento delle attività concernenti il turno urgenze e reperibilità; il turno posta; gli adempimenti relativi alle indagini in corso, con particolare riferimento ai detenuti, alle attività di intercettazione, ai procedimenti relativi ai reati di violenza domestica e di genere, alle audizioni protette non rinviabili; la partecipazione alle udienze calendarizzate.

Il Magistrato di turno esterno provvederà alle attività quotidiane in materia di esecuzione penale, apostille e legalizzazioni e a tutte le attività urgenti in sostituzione dei magistrati non presenti.

Vice Procuratori Onorari

I Vice Procuratori svolgono l'attività delegata (fascicoli di competenza SAS e di competenza del Giudice di pace) al proprio domicilio.

I Vice Procuratori Onorari che hanno manifestato disponibilità, assicurano la propria partecipazione alle udienze monocratiche calendarizzate.

Polizia giudiziaria

La polizia giudiziaria, sentito il Questore, il Comandante provinciale dei Carabinieri e il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, è autorizzata al lavoro agile.

Ogni Magistrato decide le modalità del 'lavoro agile' del personale assegnato, comunque tenuto ad assicurare, a rotazione, un costante presidio dell'Ufficio per gli adempimenti urgenti.

Il personale della Sezione di polizia giudiziaria che ha ferie arretrate è invitato a fruirne.

Personale amministrativo

La gravità della situazione impone di rivedere le decisioni adottate.

Con provvedimento in data 7 settembre 2020, condiviso dalle Organizzazioni Sindacali anche nell'ultima riunione del 30 ottobre 2020, erano state confermate le modalità di organizzazione del lavoro in presenza per tutto il personale di cui al provvedimento 2 luglio 2020, tenuto conto della grave carenza di organico (già di per sé insufficiente ad assicurare il funzionamento dell'Ufficio nei periodi di normalità), dell'esigenza di assicurare i servizi essenziali e indifferibili e garantirne la regolare continuità, della difficoltà di individuare attività suscettibili di essere svolte a distanza senza l'utilizzo degli applicativi ministeriali e dell'assenza degli ulteriori requisiti richiesti dall'art. 263 del Decreto legge 19 maggio n. 34 convertito con modificazioni nella Legge 17 luglio 2020 n. 771.

Nondimeno, il diffondersi del contagio nel circondario di Varese e l'allarmante incremento di soggetti positivi anche all'interno dell'Ufficio impongono un'urgente e diversa valutazione delle priorità nei servizi e un diverso bilanciamento tra il diritto alla salute dei lavoratori e la regolare continuità delle attività dell'Ufficio, che verrebbe ad essere ugualmente del tutto compromessa da ripetute quarantene per positività Covid-19 o per contatti stretti con soggetti positivi.

Si ritiene pertanto necessario rinviare nel tempo alcune attività, pur fondamentali, per consentire il lavoro a distanza ad una parte del personale, in particolare al personale che opera in spazi comuni, al fine di alleggerire le presenze in ufficio e ridurre gli spostamenti².

All'esito di riunioni e confronti, sono state individuate quali attività concretamente suscettibili di essere svolte al di fuori della sede di lavoro dalla metà del personale ad esse addetto, a rotazione:

- o numerazione e indicizzazione del fascicolo cartaceo
- o notificazioni con il sistema SNT
- o protocollo informatico Script@
- o spese di giustizia con utilizzo dell'applicativo SIAMM
- o attività contabile e amministrativa con utilizzo SICOGE
- o alle quali aggiungere la partecipazione ad eventuali attività di formazione.

Con separato provvedimento si autorizzano al lavoro agile i dipendenti che, a rotazione, possono svolgere attività a distanza senza ricadute sulla regolarità dei servizi essenziali e indifferibili, anche modificando le mansioni, ove possibile.

Devono essere esclusi dalla modalità di lavoro agile i dipendenti che svolgono, per la totalità delle competenze loro attribuite, mansioni che richiedono ineludibilmente la presenza fisica in sede.

Si rinvia per i dettagli allo specifico provvedimento assunto in data odierna e ai singoli progetti.

¹ L'art. 263 citato prevede " *l'applicazione del lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità e comunque a condizione che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente*". Un doppio limite dunque: che le attività siano suscettibili di essere svolte al di fuori della sede di lavoro e che la concessione del lavoro agile non condizioni la regolarità, continuità ed efficienza dei servizi, oltre naturalmente ad un numero di personale addetto ad un determinato servizio in misura superiore a due unità, per poterne destinare il 50 per cento al lavoro a distanza assicurando una sia pur minima presenza, indispensabile per presidiare l'Ufficio.

² Del resto, l'art. 5 comma 3 del DPCM 8 novembre 2020 sollecita le pubbliche amministrazioni ad assicurare " *le percentuali più elevate possibili di lavoro agile*" precisando tuttavia che devono essere " *compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato*".

E' opportuno sottolineare che tutto il personale, con un'unica eccezione (peraltro autorizzato allo *smart working*), raggiunge il luogo di lavoro utilizzando mezzi propri e non il trasporto pubblico, e svolge il proprio lavoro in condizioni di sicurezza in stanze singole o particolarmente ampie con scrivanie distanziate e protette da divisori in plexiglas.

Naturalmente, il lavoro agile potrà essere autorizzato solo se sono assicurati i servizi essenziali e indifferibili. L'assenza imprevista di un dipendente comporterà l'immediata contrazione o interruzione del lavoro agile degli altri.

Tutti coloro che sono autorizzati al lavoro agile sono altresì autorizzati a portare al proprio domicilio incartamenti processuali, con le rigorose modalità stabilite in ogni settore al fine di avere costante notizia della relativa collocazione, e con la doverosa adozione di ogni cautela utile a prevenire eventuali smarrimenti o, comunque, l'accesso agli atti di soggetti non autorizzati.

Il presente provvedimento ha immediata efficacia.

Con riserva di ulteriori disposizioni.

Si comunichi:

- ai Magistrati
- ai Vice Procuratori Onorari
- al Personale amministrativo
- al Personale della Sezione di polizia giudiziaria.

Si trasmetta:

- Al Signor Procuratore Generale
- Al Presidente della Giunta della Regione
- Al Signor Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Ministero della Giustizia
- Al Signor Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Ministero della Giustizia
- Al Consiglio Superiore della Magistratura Settima Commissione
- Al Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Milano
- Al Signor Presidente del Tribunale di Varese
- Al Signor Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Varese
- Ai Rappresentanti dei lavoratori e alle Organizzazioni Sindacali

Varese, 6 novembre 2020

Il Procuratore della Repubblica
Daniela Borgonovo

